

NELLA NATURA



I laghi di Plitvice e il parco di Sjeverni Velebit

IN CROAZIA, da visitare uno dei luoghi considerati un santuario dell'ambiente: i laghi di Plitvice (nella foto), 16 in tutto, a metà strada fra Zagabria e Zara all'interno di una superficie di 30 mila ettari di boschi. Tutte le agenzie della zona costiera organizzano viaggi di una giornata con arrivo nella zona verso le 11 del mattino. Sul posto un traghetto vi

porterà in uno dei laghi nella cornice di un ambiente maestoso e incontaminato. La natura intatta e la travolgente bellezza delle cascate vi rimarranno impressi per sempre. Sulla strada del ritorno è consigliata una sosta a Babin Potok per degustare prodotti tipici della zona tutti fatti in casa dai pastori e dai contadini, come formaggio, grappa locale e miele.

Ma non solo spiaggia e scogli. Scendendo lungo la costa croata, sotto Senj, di fronte a Lukovo e Klada, a mezz'ora di auto dal mare si può visitare lo splendido parco nazionale di Sjeverni Velebit (telefono 385(0)53665-380; www.np-sjeverni-velebit.hr), dove la natura è ancora intatta. Qui, nell'ultimo nato degli otto parchi croati, si trovano mufloni, caprioli, fal-

chi, lupi, linci e aquile in gran quantità ma è possibile incontrare anche l'orso. L'importanza del parco è data anche dalla varietà di fauna e flora presenti sulle montagne e dalle numerose grotte, spesso visitate dagli appassionati di speleologia. Da non perdere anche le case di legno tipiche dei pastori disseminate ovunque. A Krasno c'è il quartier generale del parco con l'ufficio informazioni. Numerosi pullman giornalieri partono dalle località della costa con ritorno alla sera per le escursioni. *b.b*

IN ITALIA

ROMAGNA

Terme a Salsomaggiore

Grand Hotel Porro (4 stelle superior), delle Terme di Salsomaggiore (che fanno parte del Coter, n. Verde 800 888850; www.termemiliaromagna.it) propone un «Pacchetto rilassante antistress» di sei giorni che comprende 1 gommage termale al corpo; 4 bagni termali aromatici; 6 massaggi con oli essenziali; 2 bagni turchi aromatici; 1 trattamento viso al fango; soggiorno per 6 notti. Costo 967 euro a testa persona fino al 31/03/2008 escluso dal 27/12/2007 al 6/01/2008.

TRENTINO

Festa della cucina tipica

Il festival della cucina contadina si terrà in Alta Val Passiria (Bz) durante i week end dal 28-30/09; 5-7/10 e 12-14/10. L'albergo Platterwirt di Plata e l'albergo Zeppichl di Plan sono gli specialisti negli arrostiti, l'hotel Rabenstein di Corvara nei canederli; l'albergo Trausberg e il rifugio Monteneve di Corvara, l'hotel Alpenland di Stulles nella cucina contadina. Info.: Apt Val Passiria, tel 0473656188; www.valpassiria.it.

BALI

L'offerta di ottobre

Vacanza d'autunno a Bali, in Indonesia. L'«isola degli dei» offre più di diecimila templi, sparsi tra villaggi e risaie. E non mancano stupende spiagge, vulcani, risaie a terrazza e paesaggi verdissimi. Dimensione Turismo (tel. 0288232860; www.dimensioneturismo.com) propone 10 giorni 7 notti a 810 euro a persona fino al 31 ottobre, compreso il volo da Milano a Bali e la sistemazione presso il «Parigata Resort & Spa», 4 stelle, con prima colazione e trasferimenti.

CROAZIA

Nell'ex lager di Tito

Goli Otok, meta di un turismo interessato alla storia



di BEPPE BONI

— SENJ (Croazia) —

C'È UN POSTO in Croazia dove il silenzio è più silenzioso che da tutte le altre parti e dove una pagina di storia buia e non ancora del tutto raccontata della ex Jugoslavia si incrocia con il turismo che fa concorrenza alla costa romagnola e ad altre spiagge d'Italia.

CALDISSIMA d'estate, gelida e battuta dalla bora d'inverno ma circondata da una cornice di mare blu cobalto dove nuotano a vista branzini e pesci cavallo, quelli che i turisti di mezza Europa chiedono di poter avere per cena sulla costa, l'isola di **Goli Otok**, o Isola Calva è l'inferno nel paradiso delle vacanze.

Qui, in uno dei lager più feroci del mondo comunista dal 1948 al 1956 il maresciallo Tito (nella foto sotto) fece transitare 30 mila prigionieri, 3 mila dei quali persero la vita, fra ex fascisti, semplici oppositori del regime e comunisti cominformisti, cioè vicini all'Urss dopo lo strappo.



Fra di essi c'erano moltissimi italiani, comunisti che passarono il confine dopo la guerra convinti di trovare il paradiso socialisti e finiti invece nel tritacarne delle carceri jugoslave e infine ignorati, se riuscivano a tornare in Italia, dallo stesso Pci. Prigionieri del silenzio, come scrive Giampaolo Pansa nel libro che ha contribuito a sve-

lare gli orrori dell'isola. Oggi **Goli Otok**, nel canale del Velebit, è una delle mete più richieste dai turisti italiani che frequentano la costa intorno a Senj. Mentre in Sicilia va forte il «tour della mafia» qui sull'onda del libro di Pansa, l'ex lager di Tito, è diventato una delle escursio-

Visitatori per lo più italiani

Dal punto di vista storico la gente da questa parte non ama molto ricordare le vicende legate a Goli Otok — spiega Zeliko Tomljanovic, albergatore della costa di Senj e presidente dell'ente turistico locale — ma l'Isola nuda è diventata una attrazione turistica il cui interesse cresce di continuo. I visitatori sono soprattutto italiani che la raggiungono con i viaggi quotidiani organizzati o con una barca in proprio. Il mare è bellissimo, con fondali stupendi che fanno da palestra per i sub del nord Europa, soprattutto in giugno e luglio. E nel lager — tour va messa anche la vicina isola di San Grgur, un'altra perla della Croazia, che fu un penitenziario femminile duro e feroce. Oggi mete

di vacanze marine cinque stelle, allora luoghi di morte non lontano da Brioni, dove Tito riceveva lo star system internazionale. «Ma non fermate l'attenzione solo su Goli — continua Zeliko Tomljanovic — qui ci sono isole come Pag, Cres o Rab, verdissime, che sono vere cattedrali dell'ambiente facilmente raggiungibili con barche che si possono affittare a soli 50 euro al giorno. Chi vuole pescare lo può fare con la canna o in apnea. A chi ama la natura consiglio di raggiungere i vicini laghi di Plitvice, famosi in tutto il mondo». E chi il pesce vuole vederlo già in tavola non ha che da scegliere. Da queste parti una cena con vista mare, in un ristorante senza pretese, può ancora costare 30 euro. Poco più che una pizza in Italia. *b.b*



ni privilegiate di chi visita questo incantevole costa della Croazia che si allunga di fronte alle isole di Krk, Cres e Rab. **Goli**, rocciosa e inaccessibile, oggi abitata da 300 persone, misura 4,7 km quadrati ed ha un perimetro di appena 11 chilometri.

LA CITTADILLA del «campo di rieducazione», non curata come dovrebbe essere un monumento alla memoria dell'orrore, offre ancora ai turisti lo scenario delle cave dove i prigionieri spaccavano pietre, le palazzine dormitorio, le abitazioni degli aguzzini, i laboratori, attrezzature dell'epoca e il resto delle strutture dove i comunisti dissidenti, e in seguito (fino agli anni Ottanta) i detenuti comuni, erano sottoposti a torture fisiche e psicologiche inenarrabili per il «patimento dello spirito». Da un anno, visto la richiesta turistica, funziona anche un ristorante stagionale.



IL GIRAMONDO

«Quante botte ho rischiato a Jakarta»

di Luca De Giglio

PASSAI LA MIA PRIMA serata a Jakarta con dei professori di inglese molto preoccupati: il giorno prima dei militanti islamici avevano assaltato dei bar e distrutto tutte le bottiglie di alcool. L'americano disse che d'ora in poi si sarebbe spacciato per australiano, e l'inglese che se ne sarebbe andato presto in quanto la situazione era troppo pericolosa e non poteva sopravvivere senza birra.

IL MATTINO dopo stavo visitando la moschea centrale con ragazzo del posto, quando vedemmo una lunga fila di autobus lasciare la moschea, pieni di gente sul tetto, con megafoni a tutto volume e bandiere. Stavano andando all'ambasciata americana (nella foto) per una manifestazione. Li raggiungemmo e mi misi a

scattare delle fotografie. Quando la testa del lunghissimo corteo si avvicinò, mi videro e mi resi conto di essere l'unico personaggio non abbronzato. I più scalmanati si rivolsero a me con il dito anulare alzato, gridando imprecazioni alla V-Day e fissandomi in maniera molto minacciosa. Di colpo avevo davanti a me centinaia di persone che mi odiavano, gridavano, e che mi avrebbero volentieri eletto caprio espiatorio del giorno senza un giusto processo. Decisi di allontanarmi, e lo feci, ma poi il giornalista d'assalto che è in me mi fece tornare sui miei passi ed andai all'Ambasciata. La festa era già in stato avanzato, come stavano a testimoniare le bandiere israeliane e americane messe ad abbrustolire. Si sentivano parole arabe gridate negli alto-

parlanti ma i centinaia di poliziotti presenti mi rassicuravano.

AD UN CERTO punto però mi si avvicinò un uomo in divisa e mi chiese: «Sei americano?». «No, italiano» risposi. «Senti, è meglio che te ne vai perché quando hanno finito qui se ne vanno in giro per la città a caccia di americani». «Ma non mangio nemmeno al McDonalds». «E' meglio che vai». Me ne andai. In fretta. La notte verso le 4 sentii

delle orribili grida in arabo e mi svegliai di soprassalto. Erano venuti a cercarmi? Sbarrai porte e finestre, nascosi il computer nel bagno (non saprei spiegare perché) e mi misi ad aspet-

tare la fine. Solo dopo molti interminabili minuti capii che le grida provenivano dalla piccola moschea locale ed erano semplicemente i richiami alla preghiera per i fedeli. Sospirai e decisi che sarei andato a Bali tra gli Indù, religiosi e più anche loro, ma molto più rilassati.

Diari su www.tripluca.com
Email: infotripluca.com

